

MODELLI PATOGENETICI DELLE FOBIE

1. MODELLO DEL **CONDIZIONAMENTO CLASSICO** (Pavlov)
2. MODELLO DEL **CONDIZIONAMENTO OPERANTE** (Skinner)

Per entrambi i modelli, le fobie rappresentano comportamenti appresi in risposta a stimoli ambientali; i modelli differiscono per le ipotesi sul come i comportamenti vengono appresi.

Il paradigma di base è **STIMOLO → RISPOSTA**

CONDIZIONAMENTO CLASSICO: l'apprendimento è il risultato della contiguità tra due eventi ambientali: la presentazione di uno stimolo A che elicitava una risposta (paura, disagio) e di uno stimolo B che è neutro comporta l'associazione dello stimolo neutro con la stessa risposta (il caso del piccolo Albert*).

Secondo tale modello, l'associazione tra una situazione (o un oggetto) ed un'esperienza emozionale spiacevole sarebbe alla base della fobia.

CONDIZIONAMENTO OPERANTE: l'apprendimento è conseguenza dei risultati di un'azione: se l'evitamento di una situazione si accompagna ad una riduzione dell'ansia, l'individuo tende ad apprendere il comportamento di evitamento.

Skinner e i suoi collaboratori misero a punto una serie di procedure finalizzate a promuovere l'apprendimento, partendo dal presupposto che le conseguenze ambientali dell'azione determinano quali comportamenti saranno appresi e consolidati all'interno del repertorio individuale e giungendo alla conclusione che i comportamenti liberamente espressi dall'individuo aumentano o si riducono in ragione delle loro conseguenze.

- **RINFORZO POSITIVO:** si riferisce al processo attraverso cui talune conseguenze del comportamento aumentano la probabilità che quel comportamento si verifichi di nuovo. I rinforzi positivi sono quelli che hanno un effetto piacevole (apprezzamento, soldi, cibo, attenzione...). E' importante tuttavia notare che taluni eventi, visti come negativi da alcuni, sono considerati positivi da altri. Molti farmaci (e droghe...) possono essere considerati rinforzi positivi.
- **RINFORZO NEGATIVO:** descrive il processo attraverso cui viene rafforzato il comportamento che consente l'evitamento di un evento spiacevole.

Il rinforzo è un ingrediente fondamentale della maggior parte delle terapie, spesso fornito come attenzione o apprezzamento per taluni comportamenti.

Pasquale Scognamiglio pasquale@bruttocarattere.org © 2005

Questo file e' distribuito con una licenza *Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo 2.0 Italia* Creative Commons.

Una nota riassuntiva della licenza e' reperibile su <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/>

Una copia integrale della licenza e' reperibile su <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/legalcode>

* Il bambino era un tipo tranquillo, che amava giocare con i topolini. Un giorno, mentre giocava con i suoi animalletti, di cui non aveva alcun timore, gli fu fatto sentire alle spalle un forte e spaventoso rumore. Da quel momento i topolini non gli furono più indifferenti: ogni volta che ne vedeva uno era preso da una forte paura, che presto si manifestò anche per animali simili ai topi.